

Bruggera Oggi

Quattro chiacchiere sotto il chiostro

Periodico d'informazione della Fondazione Giuseppina Scola
Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457 in data 27.04.2011, numero 02



■ **CONSIGLIO**

Il miglioramento
continua

■ **DIREZIONE**

Raccontiamoci...

■ **INTERVISTA A**

Maria Paola Galbiati
Presidente AVULSS



■ CONSIGLIO	3
Il miglioramento continua	
■ DIREZIONE	4
Raccontiamoci...	
■ SERVIZIO ANIMAZIONE	5
Il ballo non ha età	
■ INTERVISTA A	11
Maria Paola Galbiati Presidente AVULSS	
■ CONSIGLI	12
I rimedi di una volta	
■ L'EVENTO	13
Residenza Aperta	
■ AGENDA	15
Gli appuntamenti	



Direzione Generale

I nostri numeri telefonici ed orari

Centralino Telefono 0362.917111

Direzione Generale **Su appuntamento**
Telefono 0362.917153

Ufficio Relazioni
con il Pubblico Telefono 0362.917148
lunedì-martedì-giovedì-venerdì-sabato
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
mercoledì
dalle ore 15.00 alle ore 17.00

e mail **urp.scola@fondazionegscolaonlus.it**
amministrazione.scola@fondazionegscolaonlus.it

Il nostro sito è **www.fondazionegscolaonlus.it**

Direzione Sanitaria

I nostri medici ricevono nei seguenti giorni ed orari:

Direzione Sanitaria su appuntamento:
centralino 0362.917150

Dott.ssa A. Mariani tutti i martedì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott. A. Casella tutti i venerdì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Dott.ssa R. Spiniello tutti i mercoledì del mese
dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Periodico d'informazione della Fondazione G. Scola

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 1457
in data 27.04.2011, numero 2

Tiratura 1500 copie

Direttore Responsabile
Sergio Senni

Comitato di Redazione
N. Casati, R. Pozzoli, C. Rinallo, D. Redaelli
P. Messina, R. Annalisa

Servizio fotografico
Gentile Sangalli

Progetto Grafico
Edizioni GR s.r.l. by Valerio Bovati

Impaginazione e Stampa
Edizioni GR s.r.l. - Besana in Brianza

Direzione e Redazione
Urp Giuseppina Scola

Il miglioramento continua

Programma di interventi della Fondazione

Il consiglio di amministrazione, nell'ultima seduta del 18/07/2011, ha individuato e dato il via ad opere di manutenzione straordinaria e non, insieme a nuove installazioni e forniture da applicare nella Fondazione.

Nel consiglio del 6 giugno, il penultimo prima della pausa estiva, già c'è stata una prima ricognizione per quanto riguarda l'individuazione del piano di lavoro specificatamente per la manutenzione straordinaria ma si è voluto procedere per un'ulteriore ricognizione di nuovi lavori e manutenzione ordinaria, definiti nell'ultima seduta prima delle vacanze, che vedranno la Fondazione "impegnata" per la fine di quest'anno e l'anno prossimo.

I lavori decisi e confermati nella penultima sessione riguardano l'installazione di lampade sui lavandini e bagni delle camere e la sostituzione delle ante degli armadi ad uso delle camere, in modo tale da garantire più comodità e facilità di movimento, una nuova fornitura di rubinetteria e materiale idrico sanitario, so-

stituendo così la vecchia strumentazione, lampadine led per quanto riguarda i pannelli e le luci della stanza, campanelli di chiamata e la sostituzione dei copri cassonetti e dei rulli delle tapparelle.

Per quanto riguarda, invece, la logistica e la struttura della Fondazione si è deciso di fornire dei cancelletti di protezione per la scala di emergenza dell'ala A, di apportare una divisione delle linee dei pulsanti per lo sgancio di corrente, in caso di emergenza, dividendole per zona e di sostituire le ricetrasmittenti per le comunicazioni.

Confermato questo primo piano di lavori, il consiglio ha analizzato e confermato la nuova ricognizione dei lavori, ritenendo pertanto necessario la fornitura di nuovi specchi regolabili nella inclinazione, in modo tale da permettere a tutti un più facile utilizzo e la possibilità di specchiarsi meglio in tutta comodità anche per chi ha più difficoltà, ai lavabi, ai bagni e alle camere, l'installazione un nuovo impianto montacarichi presso il

cabinato del chiostro, la realizzazione di una nuova cabina elettrica, che quindi comporterà per un certo periodo di tempo dei lavori provvisori, la restaurazione del soffitto della cappella e il rinnovo l'impianto dei campanelli di chiamata ai bagni e alle camere, una volta appurato quali campanelli funzionano e quali sono oggettivamente da cambiare.

Sempre nell'ultima riunione, il presidente ha comunicato la visita da parte dell'Asl Monza e Brianza effettuata in data 14/07/2011 per la verifica dei livelli di assistenza e il mantenimento dei requisiti strutturali della fondazione; l'esito della ispezione è stato positivo, salvo proprio qualche piccola prescrizione o accorgimento, già inseriti nei piani di lavoro della Fondazione, al fine di garantire il servizio di qualità di cui "Brugora" si fa portatrice, affrontando giorno per giorno tutte le difficoltà che si presentano e avendo sempre a mente la cura e l'attenzione verso i propri ospiti.

Il consiglio di amministrazione



Raccontiamoci

Fondazione: R.S.A. e non solo...

La Fondazione Giuseppina Scola Onlus di Brugora di Besana in Brianza offre (vedi precedente pubblicazione) servizi residenziali (R.S.A – Residenza Sanitaria Assistenziale) e semiresidenziali (C.D.I. - Centro Diurno Integrato) oltre a Mini alloggi protetti.

La Struttura si è dotata anche, dal 1999, di un Nucleo Alzheimer parte integrante della R.S.A. Questa modalità organizzativa è in grado di garantire un ricovero di tipo continuativo a persone affette da deterioramento cerebrale, caratterizzato da significative problematiche comportamentali e relazionali incompatibili con una efficace assistenza domiciliare. Il livello di assistenza erogato e le dotazioni di personale e ambientali sono differenti rispetto agli altri

Settori della Fondazione in accordo con la tipologia di questo tipo di ospite che ha necessità di maggiore intensività assistenziale.

Il Centro Diurno Integrato è dedicato a soggetti “anziani con dipendenza funzionale / cognitiva” a cui la famiglia di appartenenza è in grado di garantire ancora la permanenza al proprio interno però con necessità di importante supporto durante la fascia diurna dei giorni feriali. Tale servizio è in grado di fornire un reale supporto a tali situazioni precarie, come alternativa al ricovero residenziale definitivo o ritardando tale evenienza.

Vengono offerti una serie di interventi prevalentemente di natura socio - assistenziale, assistenza diretta nelle atti-

vità quotidiane, di sostegno psicologico, di animazione - socializzazione ed interventi sanitari/infermieristici.

Contrariamente a quanto avviene per gli altri servizi erogati, gli ospiti restano comunque a carico al Medico di Medicina Generale.

La Fondazione mette inoltre a disposizione un servizio di Minialloggi protetti. Gli appartamenti garantiscono alle persone anziane - non autosufficienti parzialmente - ospitate, un luogo protetto e adeguato, ma nel contempo indipendente, in cui risiedere, a contatto di coetanei e fruendo al tempo stesso dei servizi sanitari e sociali offerti dalla Struttura.

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Raffaella Pozzoli



Nucleo Alzheimer



Nucleo Alzheimer - Giardino



Minialloggi Protetti



Centro diurno integrato



Minialloggi Protetti

Il ballo non ha età...

ma è sempre giovane

Una dimostrazione, una certezza: a Brugora il ballo è giovane e mantiene giovani. Questo il verdetto emesso all'unanimità sulla pista da ballo allestita nella Sala del Coro per la seconda edizione del concorso di ballo "Ballando tra le stelle in casa nostra".

Un folto pubblico di ospiti "padroni di casa" che ha mostrato buona competenza e soprattutto attenzione nel giudicare i concorrenti che si sono cimentati nei vari tipi di ballo.

La giuria mista, composta da 7 membri interni ed esterni, ha valutato con perizia e imparzialità. Ma la giuria di casa è stata determinante per la scelta dei vincitori di questo concorso di ballo organizzato tutto in "Casa Brugora".

Quando il salone si è stipato ben bene intorno alle 15,30 di domenica 8 maggio, in concomitanza con la "festa della mamma", la presentatrice Annalisa ha dato il via alla manifestazione: "un'esperienza alla seconda edizione, dove i ballerini si esibiscono per passione amatoriale". Presentati i concorrenti e i membri della giuria, la presentatrice ha espresso gli auguri a tutte le mamme. La prima coppia in pista, composta dai signori Imelda e Guido Sala, si esibisce in un valzer lento e ottiene un punteggio di 110. Segue una coppia molto popolare in casa composta dall'animatrice Licia Mariani e dal sig. Sperandio Domenico con un tango argentino "Milonga", punteggio 114.

In successione la coppia Giusy e Claudio Conti, marito e moglie, che si esibiscono con un "Fox trot", il passo della volpe, ottenendo 110 punti.

A questo punto gli schemi classici del ballo, come lo intendiamo noi, si interrompono con una "danza del ventre" al ritmo dei tamburi, si tratta della coppia tutta al femminile Alam e Marica, tra di

loro cognate, e totalizzano 111 punti.

Ed ecco riprendere il ballo classico con Mariarosa e Ambrogio Fumagalli, quest'ultimo alla seconda partecipazione e dalla inaspettata eleganza e agilità che gli vengono dai suoi 82 anni, quasi un fenomeno: 119 punti.

Esperita la votazione, d'un tratto entrano in scena 4 sedie e quattro ballerine: Marianna, Francesca, Elena e Viviana, operatrici della "Giuseppina Scola", accolte con un tifo da stadio e che eseguono una coreografia su ritmo latino. Incredibile: 132 punti. Ma non è finita.

Una 18enne solitaria, Giulia, proveniente dalla "Scuola Arte e Spettacolo" di Lesmo, si esibisce in un spettacolare Hip-Hop, roba moderna ma molto gradita al pubblico presente. Punteggio 136, grande successo e podio assicurato. Ritorna il classico con Virginia e il sempreverde Domenico con un tango argentino che riscuote un discreto successo con 122 punti.

Ultime battute e ultimo ballo. Entra in scena Nicole, anche lei balla da sola, ha 16 anni, la più giovane concorrente di questa gara di ballo, esegue un motivo molto in voga in questi ultimi tempi, co-



lonna sonora dei Mondiali di calcio in Africa 2010: "Waka Waka" di Shakira. Esibizione fresca e spontanea, 134 punti e secondo posto assicurato. Rileggendo i punteggi, il terzo podio tocca al quartetto di ragazze di Brugora.

Non ci sono dubbi: in questa gara di ballo è stata premiata la leggiadria della gioventù. Il "Premio speciale" della giuria è stato assegnato infine alla coppia del "tango argentino", di Virginia e Domenico. Un attestato di partecipazione è stato consegnato ai concorrenti.

A conclusione della festa danzante viene offerta una rosa a tutte le mamme presenti, poi parte il CD di "Ballando con le stelle" e rinfresco. Sì, una festa da ballo molto partecipata, da ricordare e da ripetere per una prossima edizione.

Paolo Messina



Storie di vita

Oggi conosciamo la signora Angela Mosca



Mi chiamo Angela Mosca e sono nata il 26 dicembre 1928 a Moyeuve Grande in Lorena (Francia) dove i miei nonni emigrarono per cercare lavoro.

Eravamo tre sorelle e vivevamo felici.

Mio padre non venne mai in Italia perché gli piaceva stare lì, aveva un buon lavoro, era capo nell'azienda che distribuiva il gas nelle case. La nostra era la zona più ricca della Francia perché c'erano numerosi giacimenti e miniere di carbone e di ferro.

Con la mia famiglia ho vissuto bene fino alla 3^a media quando è scoppiata la guerra. La nostra zona è stata subito invasa dai tedeschi perché c'erano forti interessi economici.

Nel '40 anche l'Italia ci dichiara guerra. Il 24 marzo del '43 avvenne l'evento che cambiò la mia vita. Era la Domenica delle Palme ed io uscivo da Messa con in mano i rami di palma.

Un'amica mi disse: *"Non sai nulla? Ieri sono arrivati qui 4 italiani scampati dai campi di concentramento!"*.

Il cielo era nero, bombardavano all'impazzata. Intanto gli americani erano già

sbarcati in Normandia e avanzavano verso di noi. Erano giunti a pochissimi chilometri dal nostro paese e noi li aspettavamo.

La mia casa, in territorio occupato, stava proprio in prossimità della frontiera. E la notizia dei 4 italiani circolò veloce: dai combattimenti in Grecia vengono deportati in Germania, nei campi di concentramento. Rubano un camion e fuggono fino in Francia.

A Metz, tra i boschi, trovano una cascina presso la quale chiedono un po' di fieno per dormire.

Fortunatamente la cascina era abitata da italiani che li proteggono e li portano l'indomani a Moyeuve Grande dove abitava la nostra piccola comunità italiana.

Tutti noi ci siamo dati da fare per offrire aiuti e sostegno a questi prigionieri. Anche la polizia li aiutò per la ricerca del lavoro.

Uno di loro venne assunto presso la bottega del parrucchiere del paese. Io passavo davanti al negozio tutti i giorni e lo incontravo spesso. Sempre più spesso.

Si chiamava Angelo Motta. Inizialmente pensavo che fosse interessato a mia sorella di 20 anni; io ne avevo 16 e mi sentivo ancora una ragazzina. Invece lui andò da mia madre e le disse: *"Sono interessato a sua figlia Angela, desidero sposarla!"*. Mia madre gli rispose categorica: *"No, lei non è affatto brava! È una poco di buono..."*.

La mamma mi voleva proteggere, aveva paura che lui mi portasse via. Davanti al rifiuto della mia famiglia, Angelo partì per l'Italia, insieme ai suoi 3 compagni e

mi scriveva una lettera ogni giorno. Pensai di non rivederlo più e rimasi stupita quando, 15 giorni dopo la sua partenza, ricomparve alla porta di casa mia. Mi giurò che mai mi avrebbe portata in Italia. Intanto la guerra era finita ma rimaneva ancora la paura. Ricordo che mio padre il giorno della fine della guerra mi impedì di andare in città

un monocale. Non ero abituata ad una vita così spartana. mi pesava molto avere il bagno all'esterno. Allora lo convinsi a comprare un piccolo pezzo di terra e col tempo costruimmo una casa. Lavoravamo entrambi come sarti, lui da uomo ed anch'io mi adattai alla sartoria maschile.



Cartolina di Moyeuve Grande

con le amiche a festeggiare. Intanto Angelo riuscì ad avere il consenso dei miei genitori per il matrimonio. I miei genitori dovettero accompagnarmi a Parigi per avere tutte le autorizzazioni, non fu facile, lui era straniero e non voleva accettare la nazionalità francese. Ci sposammo il 25 settembre 1946, io avevo solo 17 anni. Per 2 anni abbiamo vissuto in Francia poi Angelo diceva che aveva la nostalgia di sua madre che viveva in Italia in Brianza. E allora siamo partiti; presso la casa di sua madre, a Montesiro, abbiamo trovato



Metz

Abbiamo vissuto tutta la vita a Montesiro ma io manifestavo sempre di più il bisogno di rivedere la mia famiglia ed il mio paese. Ogni anno mi recavo in Francia oppure erano i miei famigliari a raggiungermi. Angelo si ammalò e riuscii ad assisterlo e curarlo fino a quando morì. Oggi, a Brugora, sento e riconosco la gentilezza con cui le persone mi assistono così come la gente di Montesiro che è sempre stata brava con me, ma sento ancora forte la nostalgia di tornare in Francia per pregare sulla tomba dei miei genitori.

Angela Mosca

N.d.R.

Comunichiamo con piacere che la signora Angela Mosca ha finalmente realizzato il suo sogno: il 24 agosto scorso, ha salutato tutti noi della Fondazione G. Scola ed ha raggiunto la sua amata sorella in Francia, proprio nel suo paese di nascita. A lei un saluto speciale ed un sincero augurio di Buona Vita!

Le nostre Tradizioni

Ricordi di settembre: “La raccolta dell’uva”

a cura delle signore della
Residenza dei Gelsi – piano 2° C

Quando eravamo bambine le nostre giornate erano scandite dal lavoro, soprattutto per le famiglie di contadini.

A settembre la raccolta dell’uva, la vendemmia, era un lavoro pesante che veniva fatto tutto a mano. Noi bambini dovevamo alzarci prestissimo, fare tutto quello che ci dicevano i grandi e bisognava assolutamente “*filare dritti!*”. L’unica cosa divertente in quel periodo era pigiare l’uva con i piedi. Ci dicevano di andare a lavarci bene i piedi e di entrare nel mastello colmo di grappoli. In ogni mastello ci stavano uno o due bambini: i maschi si rimboccavano i pantaloni e le femmine si legavano la gonna alla cintura. Dice la signora Angela: “*avevo una gonna corta da usare solo per quello; io era abituata a pigiare l’uva perché nella mia cascina si faceva il vino ogni anno. I vecchi mi davano anche 5 centesimi per pigiare con i piedi. L’operazione poteva durare circa un’ora, bisognava schiacciare fino all’ultimo acino (pinciroe) e poi si entrava in un altro mastello pronto, e così via per 3 o 4 volte. Dopo la pigiatura dovevamo lavarci subito*



i piedi tutti rossi con l’acqua fatta scaldare per togliere tutto il colore del mosto. Poi, finalmente, si poteva giocare!”

Certo il lavoro era tanto e faticoso ma era davvero un altro mondo, fatto di cose semplici e genuine.

Tutti conoscevano e cantavano canzoni popolari come questa:

*“Filar no la vol filar
cusir non lo sa far
il sol de la campagna
il sol de la campagna
Filar no la vol filar
cusir non lo sa far
il sol de la campagna
la dis che’l ghe fa mal.
Teresina imbriacona
poca voeuja de lavorà
la s’è tolta ona vestaja
la gh’ha ancora da pagà.
Oh com’è bella l’uva fogarina
oh com’è bello saperla vendemmiar
a far l’amor con la mia ohi bella
a far l’amore in mezzo al prà.”*

Anche i rapporti erano diversi!

Tra bambini della stessa cascina ci si voleva bene, eravamo tutti come fratelli e sorelle. La cultura della condivisione ce l’hanno insegnata i nostri vecchi. Abbiamo ancora davanti agli occhi quest’immagine: un’unica scodella piena di vino per tutti, in mezzo alla tavola.

Mestieri di una volta

La produzione del vino

a cura della signora Angela Nava

di Besana in Brianza (MB)

Residenza dei Gelsi – piano 2° C

Una volta, molti contadini, facevano il vino artigianalmente.

Tutto cominciava con la coltivazione dei vitigni: l'uva più adatta a produrre il vino nostrano chiamato, pincianel, era l'uva clinto, ma si coltivavano vari tipi di uva, quella americana ad esempio era più adatta per farla essiccare appesa alle travi in modo da mangiarla a Natale.

Appena fatta la vendemmia, si mettevano tutti i grappoli in grandi mastelli di legno con il fondo fatto a listelli un po' divisi in modo da far filtrare il mosto in un altro mastello posto sotto al primo. Dopo la pigiatura tutto quello che rimaneva nel tino lo si portava al consorzio agricolo per la seconda spremitura con il torchio. I resti si riportavano a casa e si univano a due strati di letame per farli marcire.



Tutto era naturale e utile alla terra, anche lo smaltimento dei rifiuti.

Il mosto si versava nelle damigiane e ad esso si univa una bustina con una polverina comprata in farmacia per farlo fermentare.

Dopo circa 15 giorni all'imboccatura della damigiana si formava una specie di muffa che chiamavano fiuret, e la si toglieva con un cucchiaino.

Il primo vino che si beveva era il vino novello. Sicuramente non era di gran qualità come quello che si comprava, ma per noi era buono!



Cotto e Gustato

*Rubrica di ricette
della tradizione popolare*



Vino cotto

*a cura della signora
Antonia Bentivegna
di Valguarnera (EN)
Residenza delle Robinie
– piano 2°A*

Ingredienti

10 Kg. di uva nera da vino, 1 mela cotogna, 1 pezzetto di carruba, 1 bastoncino di liquirizia, 3 fichi secchi, 1 arancia, 2 foglie di alloro, 500 g. di zucchero.

Preparazione

Spremere l'uva e versare il mosto in una pentola capiente con la mela tagliata a pezzi, la carruba, la liquirizia, i fichi, la scorza d'arancia, l'alloro, e lo zucchero. Far cuocere sino a quando si riduce di 1/3. Filtrare il tutto ed imbottigliare. È ottimo con biscottini o pane abbrustolito.



Castagnaccio

*a cura della signora
Silvia Alberti di Massa (MC)
Residenza delle Magnolie –
piano 3°B*

Ingredienti

250 g. di farina di castagne, 1 cucchiaio di olio, un cucchiaino di sale, 250 ml. di latte, acqua tiepida q.b., 50 g. di pinoli, rosmarino, uvetta (opzionale), noci (opzionale).

Preparazione

Unire alla farina il sale e l'olio. Mescolare aggiungendo gradualmente il latte ed eliminando i grumi. Eventualmente allungare l'impasto con acqua tiepida. Aggiungere i pinoli (uvette e noci) e versare in una teglia. Aggiungere olio, rosmarino, altri pinoli e infornare a 180° per 30 minuti.

Melodie della Memoria

Canzoni della tradizione italiana

*a cura del signor Sergio Biella
di Casatenovo (LC)*

Residenza delle Betulle – piano 3°A

29 settembre

*di Mogol-Battisti 1967
Cantano "Equipe 84"*



*Seduto in quel caffè
io non pensavo a te...
Guardavo il mondo che
girava intorno a me...
Poi d'improvviso lei sorrise
e ancora prima di capire
mi trovai sottobraccio a lei
stretto come se
non ci fosse che lei.
Vedevo solo lei
e non pensavo a te...
E tutta la città
correva incontro a noi.
Il buio ci trovò vicini
un ristorante e poi
di corsa a ballar
sottobraccio a lei
stretto verso casa
abbracciato a lei
quasi come se
non ci fosse che,
quasi come se
non ci fosse che lei.
Mi son svegliato e
e sto pensando a te.
Ricordo solo che,
che ieri non eri con me...
Il sole ha cancellato tutto
di colpo volo giù dal letto
e corro li' al telefono
parlo, rido e tu..
tu non sai perchè
t'amo, t'amo e tu,
tu non sai perchè
parlo, rido e tu..
tu non sai perchè...*

Maria Paola Galbiati

Presidente del gruppo AVULSS di Besana in Brianza

Ogni giorno possiamo osservare in mezzo agli ospiti della Casa di riposo persone che si chinano amorevolmente su di loro per un gesto, una parola buona, anche solo per un sorriso. Non sono parenti, ma i volontari dell'Avulss, un'associazione che opera presso la Fondazione e in altre realtà simili presenti nel Comune di Besana in Brianza.

Abbiamo incontrato la presidente del gruppo di Besana in Brianza, signora Maria Paola Galbiati alla quale abbiamo rivolto alcune domande per conoscere meglio l'associazione e la sua attività.

Signora Maria Paola, potrebbe brevemente raccontarsi?

Abito a Triuggio e fino al 2008, anno in cui sono andata in pensione, ho svolto la mia attività lavorativa come operaia in una ditta del settore tessile con sede a Besana in Brianza. Sono sempre stata vicina al mondo del volontariato per una sensibilità che avevo fin da bambina, trasmessami da mia nonna, ed è continuata da adulta anche nel mondo del lavoro. Giunta alle soglie della pensione mi sono ripromessa di dedicarmi in modo più forte a questa attività, e così ho fatto, avvicinandomi a questa associazione che ho scoperto un anno fa proprio tra le sale della Fondazione Scola. Ho frequentato il corso e sono diventata un membro dell'associazione, pronta a svolgere la mia attività presso gli anziani.

Da quando è diventata presidente?

Dall'aprile 2011 sono stata eletta presidente del gruppo di Besana, raccogliendo l'eredità di due persone di grande spessore come Maria Rosa Vergani e Salvatore Ierardi, che tutti ricordano con grande affetto per il loro carisma e la loro dedizione.

Che cos'è l'AVULSS?

È un'associazione di volontariato "no-profit" che viene sovvenzionata dal sostegno di molti benefattori e sostenitori, da Istituti bancari che credono nella nostra attività e dalle somme derivate dal 5 per mille. È sorta per opera di don Luz-



zetti a Brezzo di Bedero (Va), nel 1979 e si è diffusa in tutta Italia. Si definisce "una Associazione libera e autonoma di cittadini che, interpretando le diverse situazioni culturali, professionali, sociali, politiche, alla luce dei principi cristiani, si mettono soprattutto a servizio degli ultimi, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie."

Quando è arrivata a Besana e cosa fa nel nostro territorio?

La sua attività è iniziata in questo Comune nel 1982 ad opera della compianta dottoressa Cogliati Aurelia ed Emilia Mosca, farmacista di Montesiro. Si è diffusa soprattutto nella realtà socio sanitaria offrendo il proprio servizio alle case di riposo di Brugora, Oasi Domenicana e Residenza San Camillo, grazie ai padri camilliani. Ad oggi conta 45 membri che nonostante la loro grande disponibilità, hanno bisogno di un ricambio. La sede è a Besana in via Manzoni, 21, presso i locali del polo associativo.

Che cosa fanno i volontari alla Fondazione Scola?

Le attività a favore degli ospiti sono molteplici e vanno dal supporto agli operatori (portano fuori dalla struttura gli ospiti in

carrozzina, danno una mano alle animatrici nell'organizzazione del tempo libero, i "veterani" aiutano a mangiare le persone meno autosufficienti, stanno vicino agli ospiti per ascoltarli ed accogliere le loro sofferenze, trasportano gli ospiti fuori dalla Casa di riposo (malati, ospiti che hanno bisogno di visite o cure particolari)

Come siete visti dal personale dell'ente, degli ospiti e dalle loro famiglie?

Direi con apprezzamento ed affetto, perché la nostra è una presenza discreta ed attenta che fa piacere alle famiglie e nei confronti del personale dell'ente non ci fa sentire degli intrusi. L'apporto dei volontari contribuisce a rendere più sereno l'ambiente. Io stessa prima di varcare la soglia della Fondazione Scola pensavo di trovarmi in un ospizio. In realtà ho trovato un ambiente veramente accogliente. Questo vale anche per le altre due case di riposo di Besana. Gli ospiti sono felici di averci con loro perché spesso sentono la solitudine e fa loro piacere avere qualcuno che presta loro un'attenzione non di facciata ma che viene dal cuore.

Qual è la motivazione che spinge i volontari AVULSS?

Per la maggior parte di noi c'è una forte motivazione religiosa, ma anche umanamente penso che se uno ha del tempo libero, invece di sprecarlo in attività inutili è molto meglio dare il proprio tempo e le proprie energie per dare una mano a chi soffre.

Quali progetti ha per il futuro il suo gruppo?

I progetti sono molti, uno dei più importanti è raccogliere nuovi volontari per assicurare il domani dell'associazione, migliorare la preparazione dei componenti, proporre iniziative di collaborazione con altre associazioni di volontariato e collaborare con il giornalino di Brugora. Tutto questo attraverso sia iniziative sul territorio che il passaparola.

Grazie Presidente e buon lavoro.

Dario Redaelli

I rimedi di una volta

La nonna per stare in piena forma...



In questa nuova pubblicazione, prima di continuare nell'elenco delle "malattie" che possono essere affrontate con l'aiuto della medicina popolare, vorrei dedicare uno spazio ad una pianta di grandi "virtù".

Malva Silvestre



È una pianta erbacea biennale e più spesso perenne con foglie, fiori, frutti; ha una radice biancastra di consistenza carnosa e il fusto, alto fino a un metro, può essere sdraiato sul terreno o eretto ed è, più o meno ramificato. È comune dalla zona mediterranea a quella submontana; si trova frequentemente nei luoghi erbosi, lungo le strade e nei campi. Le foglie si raccolgono da giugno a settembre recidendole senza il picciolo; i fiori nello stesso periodo, recidendoli in bocciolo o appena aperti. Fogli e fiori si essiccano all'ombra, le prime si conservano in sacchetti di carta o tela, i fiori in vasi di vetro al riparo della luce; hanno all'incirca le stesse proprietà e possono, nei trattamenti domestici, venire impiegati separatamente o in miscela a seconda della disponibilità.

Uso interno

Infuso – si ottiene facendo bollire la quantità di acqua prevista e versandola subito sul preparato sminuzzato, già posto in un altro recipiente adatto - 3 grammi in 100 ml di acqua.

I preparati sono emollienti della bocca, della gola, espettoranti nel caso di bronchiti e catarro ostinato, antinfiammatori, regolatrici e antispasmodici dell'intestino.

Uso esterno

Infuso (5 grammi in 100 ml di acqua). L'applicazione più comune è quella in gargarismi o sciacqui, i preparati sono utili nelle stomatiti, afte, ascessi dentari, e in clisteri, usati per costipazioni e infiammazioni intestinali; si possono anche applicare compresse imbevute di infuso. Le radici si possono strofinare sulle gengive per la pulizia dei denti. Vi invito pertanto alla raccolta e al suo uso.

Suggerimenti

Dovendo pesare, per esempio, 5 grammi di preparato, se ne pesano globalmente 50 grammi, dividendo poi il tutto in 10 mucchietti uguali, successivamente confezionati in tanti piccoli pacchetti che devono essere conservati in un sacchetto/contenitore chiuso.

Per i preparati di provata innocuità e di cui si fa uso continuato, acquisita una certa pratica, si può fare uso di misurini più empirici quali cucchiaini, cucchiara e qualunque altro piccolo contenitore avendone verificato una volta per tutte il peso del contenuto. Si può anche procedere, dopo lunga pratica, a prelevare il preparato a pizzichi e manciate verificando, di tanto in tanto l'esattezza di questo tipo di prelievo. È buona norma infine, interporre sempre fra la bilancia e il preparato da pesare un foglio di carta per alimenti.

Continuiamo nell'elenco dei malanni

Ma d'auto

In viaggio munirsi di un ciuffetto di prezemolo, annusandolo di tanto in tanto, l'antipatico disturbo scomparirà.

Singhiozzo

Per un accesso isolato basta un cucchiaino di succo di limone puro

Dissenteria

Per la diarrea infantile somministrare una mela grattugiata lasciata a riposare fino a che è diventata di colore scuro.



Scottature

Applicare patata cruda grattugiata. Utile anche l'olio extra-vergine di oliva.



Curiosità

- Per curare il raffreddore bastava strofinare forte la fronte e il petto con dell'olio riscaldato.
- Dopo aver preso una "botta in testa" per evitare che la parte interessata si gonfiasse, vi si premeva sopra un soldo.
- Per espellere i vermi, ai bambini si faceva ingerire la fuliggine bollita insieme al caffè.

A presto

Il Direttore Sanitario
Dr.ssa Raffaella Pozzoli

Residenza Aperta

La bellezza di stare insieme



In queste pagine abbiamo il piacere di ricordare l'Evento più significativo che ha caratterizzato la nostra estate 2011: **"Residenza Aperta"**.

Una settimana ricca di iniziative culturali e di aggregative che ha avuto inizio lunedì 13 giugno con il Torneo di Briscola tra gli ospiti delle RSA di Besana Brianza, giunto quest'anno alla sua 5° edizione e dedicato all'amico Pietro Caldirola. Ringraziamo ancora una volta i validi volontari del gruppo ANTEAS di Besana per l'organizzazione dell'evento: anche quest'anno si sono dimostrati campioni in solidarietà! Il torneo ha visto come vincitori gli ospiti della RSA S. Camillo, al 2° posto le care signore dell'Oasi Domenicana, ed a noi della Scola, comunque soddisfatti, la medaglia di bronzo.

Martedì 14 giugno dopo un interessante corso di fiori di carta è stata inaugurata la mostra "Un mondo di fiori" con opere floreali di ogni genere e materiale realizzate da ospiti, parenti ed operatrici.

I nostri complimenti ai vincitori di questa singolare mostra-concorso: il sig. Pietro Marelli per la sua vasta produzione di coloratissimi fiori di carta, e la sig.ra Marisa Gaffuri per le preziose creazioni con le perline.

Mercoledì 15 giugno la giornata ha preso vita presso campo di bocce allestito nel nostro giardino. Tante coppie si sono sfidate sino all'ultimo lancio. Onore ai vincitori: Gesuina Motta, Paolo Torrente, Lucia Novara, Benito Marafioti, Lina Molteni e Giambona Antonino, .

Questo torneo è stato un vero toccasana, 2 ore trascorse senza pensieri, con il solo obiettivo di vincere! Grazie infinite all'arbitro Franco ed alle amiche volontarie AVULSS.

Il pomeriggio di giovedì 16 giugno è stato dedicato agli anziani della Resi-



denza degli Abeti (Nucleo Alzheimer) ed ai loro familiari. Dopo i divertenti giochi di Roberto, elegante giocoliere, la giornata è stata allietata dalle canzoni di Al Joiner nella tranquilla oasi del giardino vicino.

Venerdì 17 giugno, nonostante gli scaramantici non ci credessero, il cielo nuvoloso ha trattenuto la pioggia, e tutti noi insieme, amici del Centro Diurno Integrato, dei Mini Alloggi e delle Residenze a divertirci con lo spettacolo di cabaret e musica di Ado Mauri, musicista e comico di grande talento.

Ed ecco che la settimana di "Residenza Aperta" giunge al clou.

Domenica 19 giugno è stata una grande giornata di festa nella quale si sono susseguite numerose iniziative: visite guidate agli affreschi della Sala del Coro, condotte dalla Dott.ssa Nadia Moretti, da anni estimatrice del patrimonio artistico dell'ex monastero. In sala animazione è stato presentato un video con la successione delle più belle foto di animazione, gentilmente realizzato per noi

dall'amico Bruno Bianchi. Alcune mostre di fotografie d'epoca sono state ammirate per il loro valore storico e culturale. La cultura ha avuto il suo degno spazio così come il divertimento: nel cuore verde del nostro bellissimo parco la festa si è animata! Due enormi scivoli gonfiabili sono stati la gioia di tutti i bambini che per la prima volta hanno varcato i cancelli della nostra Fondazione, e poi palloncini, zucchero filato, i giocolieri Giacomatti, come nelle più tradizionali feste di paese. Per la gioia di tutti i presenti è stato preparato dal nostro cuoco Emanuele e dal personale della cucina un ottimo rinfresco con assaggi sfiziosi e risotto giallo, vera tradizione culinaria della nostra terra.

Non possiamo dimenticare l'amica Nives che con la sua magnifica voce ha reso la nostra festa indimenticabile. Abbiamo ancora davanti agli occhi e dentro il cuore i colori, le danze, l'allegria dei bambini e l'affetto di tantissimi amici. Grazie a tutti!

Le animatrici

La Redazione risponde

Spazio aperto ai nostri lettori

Carissimi lettori e lettrici

Il comitato di Redazione ha deciso di dare **"Voce"** alle vostre voci e qual modo di far parlare voi stessi?

Proponiamo in questa pagina uno stralcio di una commovente ma significativa lettera di elogi scritta da un parente per ringraziare pubblicamente tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza quotidiana che con le loro amorevoli cure hanno reso meno pesante la malattia del proprio caro e la sua degenza presso la struttura. Pubblicare questa lettera di ringraziamento è per noi tutti doveroso ed è un piacere farlo in quanto, di solito parlano quelli che contano...

È sempre bello ricevere elogi e ringraziamenti e questa è un'ulteriore testimonianza di ciò che di buono i nostri operatori svolgono a contatto con una realtà così fragile come quella degli anziani.

Le **Direzioni ringraziano** di cuore sia tutte le figure coinvolte nell'assistenza, che con impegno e serietà operano per il bene comune, sia le famiglie dei nostri cari ospiti che con il dolore del distacco nel cuore ed il sacrificio personale anche quotidiano si affidano alla competenza di tutti noi e ci affiancano moralmente poiché chi ama davvero sa che non è mai arrivato.



URP

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Telefono 0362.917148

urp.scola@fondazionegscolaonlus.it

Questa lettera vuole essere un ringraziamento per tutto quello che è stato fatto a nostra madre Villa Luigia.

Siamo "entrate" in questa struttura a novembre 2006 dopo circa due anni passati a vivere quotidianamente con una persona la cui malattia trasformava la sua personalità e noi eravamo incapaci di gestirla.

Siamo state accolte nel "Nucleo", un reparto particolare, e lì non abbiamo trovato Infermieri, Asa, Fisioterapisti e Animatori bravi nello svolgimento delle loro mansioni; abbiamo trovato molto di più: persone che ci hanno aiutato a convivere con questa malattia, con gesti e con parole. Eravamo facenti parte di una famiglia allargata dove si vivevano insieme gioie e dolori anche con gli altri ospiti ed i loro parenti.

Siamo state sostenute nei momenti belli, ma anche in quelli meno belli, sempre con una notevole attenzione per quello che noi e Luigia eravamo: persone.

Poi il trasferimento nel 2010 al reparto C2.

Che panico! Ci sembrava un salto nel buio.

Errore. Anche qui abbiamo trovato lo stesso ambiente, la stessa umanità e professionalità.

Abbiamo incontrato visi noti e volti nuovi.

A loro del C2 un particolare ringraziamento in quanto ci hanno accompagnato nel momento più brutto e sofferente della vita di nostra madre sempre sostenendoci e standoci vicini.

Un grazie di cuore a tutti: Medici, Infermieri, Asa, Fisioterapisti, Animazione, Tirocinanti e Volontari. Ci scusiamo se non possiamo citare i nomi di tutti, ma è solamente per paura di dimenticare qualcuno.

Siete nei nostri cuori

Cristina e Sandra

Agenda

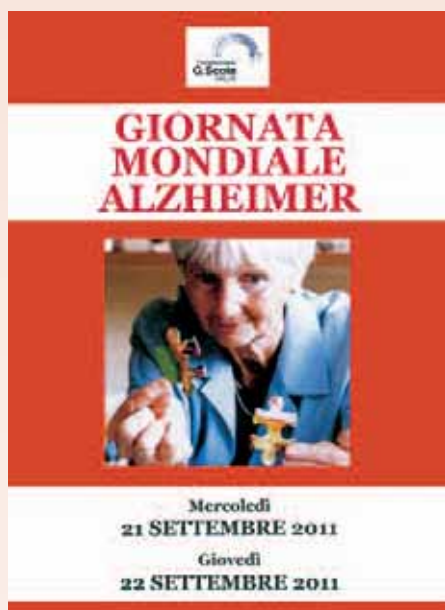
settembre

mercoledì 21 settembre

in occasione della
Giornata Mondiale Alzheimer

NOI CON VOI CAFÈ

Incontro di ascolto e riflessione
familiari ed operatori



condotto da

Dott.ssa Rosangela Spinello
medico responsabile del
Nucleo Alzheimer, Fondazione G. Scola

Dott.ssa Elena Maggioni
psicologa, Fondazione G. Scola
in Sala del Coro ore 14.00

giovedì 22 settembre

FESTA D'AUTUNNO

con la musica di Marco Aliotta
presso la Residenza degli Abeti,
Nucleo Alzheimer
ore 15.30 – 16.45

mercoledì 28 settembre

Festa dei Compleanni

con le canzoni di Davide Sandri
in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

ottobre

sabato 1

CONCERTO

Corpo Musicale Santa Cecilia
nel Parco ore 15.30 – 16.45

giovedì 6 ottobre

FESTA DEI NONNI

con i ragazzi delle Scuole Elementari
in Sala del Coro ore 10.00 – 11.30

mercoledì 26 ottobre

Festa dei Compleanni

con il Coro AIDO di Giussano
in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

novembre

mercoledì 30 novembre

con le canzoni di Marcella
in Sala del Coro ore 15.30 – 16.45

Ricordiamo gli Orari delle Funzioni Religiose in Sala del Coro

Domenica e Festivi
Santa Messa ore 9.45

Sabato
Santo Rosario ore 15.45

L'angolo del buon umore

Ridiamo un po'

Cosa fa un carabiniere
con un paio di manette sulla testa?
Arresta la caduta dei capelli.

Io vivo in campagna.
Il nostro maiale ha capito
che è tempo di salsicce.
Si è dato un pugno in un occhio
e ha iniziato a mangiare bambù.
Dice che si sente panda
ed è una specie protetta.

Una coppia di anziani turisti al ritorno
dalle vacanze viene bloccata
dagli agenti della dogana in aeroporto.
Il funzionario: "Signori,
qualcosa da dichiarare?"
La donna: "Sì, l'albergo era orrendo,
mi hanno rubato la macchina fotografica
e io sono stata divorata dalle zanzare!"

Proverbi da non dimenticare

**El pan el ghe voer,
el vin el ghe vuraria.**

Il pane ci vuole, il vino ci vorrebbe.
Il pane è necessario,
il vino è desiderabile ma superfluo.

*I nostri "nonni" avevano ben chiare
le priorità!*

**El Signor l'è andà in ciel,
ma i rimedi i a lassà in tera.**

Il Signore è andato in cielo,
ma i rimedi li ha lasciati in terra.

*La Provvidenza si esprime anche
come possibilità di porre rimedio
al dolore, alle disgrazie, al peccato.*

**Bisogna fa del ben perché l'è ben,
minga per specià del ben.**

Bisogna fare del bene perché è bene,
non per aspettarsi del bene.

Parole sante!



La Fondazione G. Scola

è lieta di ospitare il

Corpo Musicale Santa Cecilia

Besana Brianza

sabato 1 ottobre ore 15.30

Musica nel Parco

Verranno eseguite marce brillanti per bande

Vi aspettiamo numerosi